Anno VIII — Lunedì 3 Febbrajo 1873 — N. 29

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il modo di procedere dei partiti politici in Francia non lascia supporre che quel paese s' avvii ancora ad uno stabile ordinamento qualsiasi.

L' Assemblea e la sua famosa Commissione dei Trenta, che si a lungo e con tanta fatica va elaborando quello cui essa medesima chiamò *provvisorio definito*, che cosa fanno? Pare che si adoperino a rendere molto difficile la continuazione di questo provvisorio, ed impossibile di surrogarlo altrimenti, che con una violenza, che produrrebbe un provvisorio ancora peggiore.

C' è un' Assemblea, la cui maggioranza è oscillante e muterebbe di certo colle elezioni generali, come ne fanno prova le elezioni parziali che si succedono ad intervalli. Questa maggioranza non si trova anch' essa, se non per impedire che il Governo attuale consolidi la Repubblica, alla quale essa oppone tre Monarchie incompatibili l' una coll' altra; e per circondare di odiosi sospetti il potere esecutivo e per combatterlo ne' ministri e proporre delle leggi reazionarie. Ma poi, se si tratta di fare un passo innanzi, di surrogare questo potere esecutivo, questo provvisorio non ancor definito, essa non si trova più; e sovente anzi va mancando, di maniera che in certi casi molti si astengono in massa dal votare e poi tornano alla spicciolata a contraddirsi, non sapendo fare di meglio, come accadde da ultimo nell' affare di Jules Simon ultimo ed odiato avvanzo del 4 settembre, e della Repubblica moderata.

Questa maggioranza oscillante, che ora si adopera colla Commissione dei Trenta e colle sue sotto-commissioni, a mettere la museruola al suo dittatore Thiers, vede con raccapriccio il giorno dello scioglimento dell' Assemblea, sapendo che non sarà nella sua massima parte rieletta; e sta appunto studiando i modi per cui o quel momento critico si allontani, o succeda soltanto dopo avere preso altre precauzioni contro al potere esecutivo e preparato delle leggi elettorali a suo modo. Si confessa impotente a costituire qualche cosa; eppure si mostra gelosa di conservare il potere costituente e sovrano, e crede di potere improvvisar qualcosa all' ultimo momento.

Ma che cosa potrebbe poi costituire? Una Monarchia forse? Sono in cerca per farlo, ma non ci riescono. Ora si torna a parlare di *fusione*; come se l' accostare tra di loro le persone di due rami di una famiglia che ha regnato in Francia, significasse l' unione della Francia stessa per darsi una dinastia.

Non soltanto rimangono i *tre pretendenti* ed i loro partigiani ad ogni costo, i quali non veggono in un trono qualsiasi, se non un affare particolare per sè medesimi; ma rimangono nel paese tre ordini di fatti e di idee incompatibili tra di loro. I *tre conti*, cioè il conte di Chambord, il conte di Parigi, ed il conte di Pierrefonds, come si chiama il giovane Luigi Napoleone, a tacere degli altri della famiglia (taluno dei quali fa parte da sè come sembra sia il D'Aumale ed evidentemente il principe Napoleone che si atteggia da capo del partito bonapartista, da Cesare nuovo) rappresentano ora e rappresenteranno sempre tre Monarchie diverse tra loro, perchè diversi sono gl' interessi, diverse le idee che si aggruppano attorno ai tre nomi.

Il conte di Chambord, qualunque cosa dica e faccia, adotti o no la bandiera tricolore ed il reggimento costituzionale, non rappresenta se non quelle due caste, che nel 1789 furono vinte dal Popolo francese, il giorno in cui delle tre Assemblee degli Stati se ne fece una sola generale. Le due caste associate vogliono che il Popolo sia nulla, ed essere tutto esse medesime; vogliono ad ogni modo essere tutori interessati del pupillo perpetuo. Esse accoglierebbero di quando in quando nella casta nobilesca la ricchezza plebea, come nei gradi superiori della Chiesa accolgono talora qualche uomo venuto dal basso, ma senza perdere mai il loro carattere esclusivo di caste.

Se il conte di Parigi facesse una visita al conte di Chambord, che cosa significherebbe, se non che il primo avrebbe abdicato a rappresentare quegl' interessi cui rappresentava il nonno, cioè il medio ceto ricco, il quale, sebbene talora si accosti per i suoi interessi alle due caste medievali, respinge le loro pretese esclusive ed antipatiche?

Le titubanze del conte di Parigi e degli altri della casa, il riconoscimento a parole del conte di Chambord come capo del ceppo borbonico, ma null' altro, aspettando come dicono, dalla rappresentanza della Francia di essere chiamati a presiedere un reggimento di uguaglianza e di libertà civile e religiosa, indicano per lo appunto, che la famiglia degli Orleans ha coscienza che Chambord è l'ultimo preten ente per grazia di Dio, e che essi sono i rappresentanti del ceto medio. Come Luigi Filippo I fu eletto dai 221 della Camera dei deputati nel 1830 per fondare il *juste milieu*, perpetua oscillazione tra il vecchio ed il nuovo, sulla base di coloro che nella Repubblica di Firenze si chiamavano i *popolani grassi*; così il conte di Parigi si addatterebbe ad essere fatto re in un modo simile e per rappresentare i medesimi interessi.

Ma è poi possibile la restaurazione dell'*ancien regime* col mezzo de' suoi fanatici e reazionarii partigiani, e con un pretendente, che è l'ultimo della sua dinastia e che ha tutti i caratteri di un vecchio principe *fainéant*? Si dirà che tutto è possibile in Francia; ma sarebbe la possibilità di un giorno. I partigiani del vecchio ramo borbonico rappresentano la reazione europea, in un tempo nel quale il reggimento rappresentativo si è esteso a quasi tutta l'Europa. Il reggimento delle caste è oggidì una impossibilità; ed il loro pretendente rappresenta ciò ch'è generalmente ripudiato.

Il rappresentante del *juste milieu* è una transazione tra il vecchio ed il nuovo, la quale era più facile nel 1830, che non nel 1873, dopo vent'anni del *cesarismo* napoleonico, continuato adesso in falsa veste da Thiers con una dittatura piuttosto più che meno severa, con meno logica e senza le conseguenze, anche buone, del cesarismo vero.

Il conte di Pierrefonds rappresenta, col nome e colle tradizioni di famiglia, se non altro, il cesarismo degli altri due Napoleoni. Un Napoleone IV potrà o no essere chiamato a reggere la Francia dal suffragio universale, a cui egli fa già appello, ma suffragio universale e cesarismo sono ormai il solo reggimento, sia pure anche col nome di Repubblica, con Thiers, con Gambetta, o con un generale qualunque, a cui la Francia si trovi disposta. Nè questo è un caso; poichè tanto col primo, quanto col terzo Napoleone prevalse l'impero d'un solo coll'utile della moltitudine, che lo acclamò. Il primo dei Napoleoni fu l'idolo delle moltitudini, l'eroe leggendario che non moriva mai a Sant'Elena, non soltanto perchè conquistatore, ma anche perchè aveva provato poterci essere nella giberna di ogni contadino soldato il bastone di un maresciallo, od anzi anche lo scettro di un re. La moltitudine trionfava con lui. Ed anche il terzo, il quale aveva la coscienza di essere *nipote di Cesare*, come lo chiamò già il *Vesta-Verde* (Vedi Prefazione della vita di Cesare di Napoleone III) si appoggiò sempre sulle *moltitudini*, chiamate *vili* dagli uomini del *juste milieu* e ne cercò per suo interesse i vantaggi. Mentre Thiers non può spogliarsi de' suoi vecchi pregiudizii protezionisti, Cesare fu quello che creò dei veri *ateliers nationaux* per la ricostruzione di Parigi e delle altre grandi città, che compì la rete delle ferrovie, costruì le strade vicinali, favorì l'agricoltura con leggi di libertà e con premii, si fece accettare dai contadini, che non l'avrebbero abbandonato, se non fosse caduto così male a Sedan. Egli chiamò sè stesso un *parvenu* davanti ai sovrani di vecchia schiatta, e confermò così il suo programma cesareo e mentre si proclamò l'imperatore del suffragio universale, ebbe la tendenza a trasformare allo stesso modo le altre Nazioni. Il *parvenu* era naturalmente circondato da altri *parvenus*, ciocchè accade di ogni Cesare; e quelli che aspirano *a parvenir* sono sempre pronti a darsi un Cesare. Cesari che non facciano qualche bene sono oggidì difficili; ma questa tendenza cesarea dei desiosi di *parvenir*, che sono per solito i più audaci demagoghi, e del suffragio universale, che ama darsi un tutore, non è un buon segno del tempo. Occorre che la parte più eletta di ogni Nazione, se vuole conservare e fondare davvero un reggimento di libertà, si occupi ad educare le moltitudini ed a sollevarle alla dignità di Popolo libero, non dimenticando mai di migliorare le loro condizioni, sicchè non preferiscano un Cesare che può far loro molto bene e molto male, al libero reggimento sotto qualsiasi forma.

Soprattutto noi Italiani dobbiamo prendere questa via, ed occuparci di proposito deliberato ad educare e migliorare sotto all'aspetto economico, sociale e civile in ogni città ed in ogni villa. Allora potremo guardare, non con indifferenza, ma senza alcun timore, i nuovi interni sconvolgimenti per i quali passerà la Francia il giorno in cui si sentirà libera dal morso straniero e dovrà darsi un Governo. Per quella via si va alla decadenza; e noi vogliamo risorgere e rinnovarci: e per questo cercheremo di occuparci con affetto delle moltitudini, non già come uomini d' impero, o come tutori che fanno loro pro delle sostanze dei pupilli; bensì come fratelli maggiori, i quali vedono nei minori la loro forza ed il loro vanto. Tanto vale chi disprezza la *vile multitude* come Thiers, quanto chi, pure beneficandola, le impera senza educarla a fare da sè come Napoleone III e tutti i Cesari di tutti i paesi. Bisogna piuttosto amarla; ciocchè non significa ingannarla, come è il vezzo dei Rabagas intenti *a parvenir* e null'altro. Si ama educando e lavorando con affetto, ed astenendosi da esempi corruttori.

Alla vigilia dell'apertura del Parlamento non si manifesta alcun pericolo per il ministero Gladstone; il quale probabilmente passerà senza crisi anche questa sessione. Verrà in campo però la quistione della educazione pubblica cui altri vorrebbe anche confessionale, altri no, per quella tendenza, generale a tutta Europa di togliere di mezzo le religioni ufficiali e di separare lo Stato da ogni Chiesa; ad onta che l'esempio della Prussia in apparenza provi il contrario. Da qualche accenno di Bright apparisce, che forse non sarà lontano il ricomparire nel campo della pubblica discussione della quistione elettorale, e di quella più importante della libertà della terra. Sono tendenze che spingono l'Inghilterra verso le forme democratiche del Continente. La vecchia Inghilterra si trasforma di anno in anno, ma senza salti, e senza che apparisca ancora il pericolo che dalla democrazia si vada al cesarismo, perdendo la libertà per via. Le quistioni da ultimo insorte tra l'Inghilterra e la Russia per i fatti del Turkestan e della Persia, forse non faranno scoppiare, per ora, alcun urto sulle rive dell'Oxus e del Caspio. Ne rimarrà nei due Stati un grande ardore per prevenirsi l'un l'altro con ferrovie attraverso i proprii possedimenti ed attraverso la Turchia e la Persia. Il logico procedimento dell'Europa verso l'Asia ed addentro in essa assume così un moto sempre più accelerato, al quale gl'Italiani faranno bene di associarsi, tanto colla loro azione individuale, come colla collettiva.

Nè l'Inghilterra avrà più un motivo di accattar briga cogli Stati-Uniti per le Isole Sandwich, dove gli Americani si accontentano di esercitare il protettorato di un re ora fatto eleggere da essi col suffragio universale. Forse potranno accadere più serii dissensi, non ora, ma in appresso, alle Antille, dove una Compagnia di grossi negozianti di Nuova York e di Boston comperò per molti milioni la sovranità di una parte dell' isola di San Domingo, attorno alla baja di Samana. È un primo passo, al quale potrebbe seguitare qualche altro a Cuba, continuando l' insurrezione di quell'isola, forse impossibile a spegnersi dalla Spagna, che ha già troppe faccende in casa a combattere i carlisti ed a sorvegliare gli alfonsisti.

La Russia, la quale va compiendo adesso la sua riforma militare, in modo da avere un esercito spaventoso per le cifre, a ragione si congratula di averlo reso possibile colla emancipazione dei contadini prima servi della gleba. Quella riforma voluta dall'attuale imperatore dopo la guerra della Crimea viene ad essere compiuta dallo stesso ordinamento militare; poichè non sarà senza un vantaggio per le moltitudini della Russia questo passaggio nella disciplina di un esercito, purchè sia breve il tempo del servigio e vi si educhi non soltanto il soldato, ma anche l'uomo. Così il servigio obbligatorio che s'introduce per tutti in Italia sarà un compimento della educazione nazionale delle moltitudini contadine. Ma anche in questo caso bisogna che il servigio effettivo sia breve e che il soldato istrutto passi dopo nella riserva. Lo stesso generale Arnulfo disse da ultimo, che ad istruire un soldato italiano basta un anno e mezzo: e noi crediamo che ciò sarà tanto più vero, se sarà di regola la ginnastica dei movimenti e delle marcie militari in tutte le scuole, e se il servizio obbligatorio nell'esercito sarà preceduto da un pajo di anni di guardia nazionale giovanile per gli esercizii di drappello fino alla compagnia e di tiro al segno, ed anche di lavoro ordinato, che si fa presto ad applicare agli usi di guerra dopo il lavoro collettivo al pro del villaggio in qualche opera di pubblica utilità, in cui vi sia il movimento di terra ordinato. Questi esercizii ed il leggere e scrivere e le ferrovie e le altre strade moltiplicate quanto è possibile faranno per l'Italia l'educazione civile e militare delle moltitudini assai meglio che nella Russia, i cui eserciti non hanno ancora tutto il valore del numero. La civiltà ed il progresso economico sono parte anch'esse della forza militare d'una Nazione: e noi, veggendo come continui ostile alla nostra unità la grande maggioranza dei Francesi, e comprendendo che potrebbero una volta o l'altra spingere tanto la loro baldanza contro di noi da obbligarci ad accettare una lotta per non sottometterci alle loro ingiuste pretese, dobbiamo aumentare le nostre forze non soltanto coll'inscrivere tutta la gioventù nell'esercito nazionale, che ancora non basterebbe, ma coll'accrescere in noi ed attorno a noi quegli altri due fattori di potenza nazionale, che sono appunto la civiltà diffusa ed il progresso economico. Che

APPENDICE

NUOVO SISTEMA DI PRODUZIONE DEL GAS ILLUMINANTE

(VISIBILE NEL LABORATORIO G. FERRUCCI IN UDINE) *)

Questa breve descrizione del pregievole apparecchio, contiene solo le parti essenziali: nelle parti accessorie nulla è ommesso di quanto riesce a garantirne l'effetto, nulla si rinviene che per l' uso pratico sia di inciampo o di maneggio nojoso e complicato: a tutto si è provveduto. Esso porta ovunque degli indicatori di livello dell' acqua e della benzina; dei robinetti di scarico dell' acqua e della benzina in ogni scompartimento: dei robinetti moderatori e di sviamento dell' aria ecc., e si è pensato perfino a inviluppare tutto il carburatore con un secondo vase concentrico a breve distanza, onde nei paesi freddi si possa circondare il carburatore di una camicia di acqua tiepida, qualora il raffreddamento proveniente dall' aria esterna e quello prodotto per l' evaporazione della benzina, rendessero meno attiva la gasseificazione del liquido. Insomma il costruttore ha preso in considerazione ogni cosa che possa interessare, cioè l' economia della costruzione della forza motrice, la solidità dell' apparato, la facilità di maneggiarlo e farlo funzionare, non che la sicurezza, poichè la benzina è chiusa in camere saldate a stagno, ed esternamente circondate da doppie pareti metalliche, senza il benchè minimo meato attraverso il quale possa sfuggire; e per di più la carica dell' apparato si fa solo una volta ogni parecchie settimane dipendentemente dal consumo, locchè permette di acquistare, se si crede opportuno, ogni volta la sola quantità di benzina che occorre alla carica.

Si possono avere di simili apparati per qualsiasi numero di fiamme: ve ne sono da cinque, da otto, dieci, dodici, venti, cinquanta, cento, ecc. fiamme, da usarsi e distribuirsi, giova ripeterlo, nel modo preciso che si addotta pel gas luce comune, non essendo di nessun ostacolo le distanze a cui si intende di condurre il gaz Astrale, purchè non debba attraversare luoghi molto freddi, attesochè in tal caso si verificherebbero per esso, in iscala assai maggiore, gli inconvenienti che si verificano talvolta anche pel gas comune.

L'orologiajo signor Giacomo Ferrucci ha fatto venire da Vienna uno di simili generatori di gas per illuminare il suo laboratorio di costruzione delle rinomate sonerie e apparati ad aria compressa: egli ha incominciato già da settimane a far delle osservazioni minute sull'andamento della macchina, sul consumo, ecc., ed i risultati sono tanto soddisfacenti, che egli si è assunto l'incarico di provvedere chi credesse opportuno di cotali macchine, essendo stato nominato dalla Casa viennese rappresentante generale per tutta l'Italia.

Secondo il nostro debole modo di vedere (e ciò diciamo francamente in seguito all'esame minuto dell'apparecchio, e dei risultati ottenuti dal Ferrucci) la questione economica non può essere del benchè minimo ostacolo per addottarlo in qualsiasi paese, dal momento che la sua costruzione è semplicissima e fatta con materiali poco costosi: la distribuzione è come quella del gas che si ottiene dalla distillazione del litantrace, l'acquisto della benzina si fa ad un prezzo inferiore a quello del petrolio, e una bellissima fiamma viene a costare circa cinque centesimi all'ora. Il fabbricante viennese dà all'idrocarburo il nome nuovo *Ligroine* invece che di benzina, volendo forse con ciò dar maggior colore di novità alla cosa, o indicare così quella più volatile delle benzine del commercio.

Se poi il paese in cui si avesse intenzione di addottarlo fosse privo del gas luce ordinario, oppure l'avesse ad un prezzo come quello a cui lo abbiamo in Udine (55 cent. il m. c.) allora ci sembra che l'opportunità acquisti il massimo grado. Tutti i teatri, i caffè di una certa importanza, gli alberghi, gli ospitali, i laboratoj tutti meccanici e industriali, manifatture, ecc., tutte le case di educazione, le scuole serali, i casini sociali, i club, i laboratorj chimico-farmaceutici, stazioni di strade ferrate, ecc. non possono a meno di trovare il massimo tornaconto, sia per la bellissima luce senza il minimo pericolo di combustione imperfetta e di odore, sia per l'economica manutenzione in confronto delle lucerne a petrolio, sia per la pulitezza ed eleganza della illuminazione, che pur tanto giova a soddisfare l'animo dell'uomo educato e civile.

Le stesse case signorili, specialmente i palazzi e le palazzine di campagna, accrescerebbero certamente di un bel tratto la loro grazia, se avessero una illuminazione eguale a quella che si potè fin qui adattare solo nei ricchi alloggi delle città, talmentechè non dubitiamo punto che questo mezzo di avere una magnifica illuminazione, senza disturbi e pericoli di sorta, e con una spesa moderatissima, incontrerà il pieno favore di chi ebbe ed avrà occasione di ammirarla, e che di più il signor Ferrucci, il quale pel primo introdusse in *Udine* il generatore del gas Astrale (per quanto ci consta), troverà un ben meritato compenso alla sua lodevole attività.

Ing. GIOVANNI FALCIONI.

*) Cont. e fine vedi num. 27 e 28.

cosa varrebbe la libertà o l'unità nazionale, se non significassero anche sicurezza, dignità, coltura e prosperità?

Ad onta della tenacità tedesca che ci mettono Bismarck, Falk ed i loro colleghi, non è facile opera quella di contenere i *romanisti* ed i *particolaristi* colle leggi ecclesiastiche intese a dar maggiore forza alla azione del Governo in Prussia e cogli ordini che si vogliono accomunare a tutta la Germania. Per quest'ultimo effetto bisogna che la Prussia offra agli altri Stati leggi più liberali delle loro, distruggendo anche il prussiano col fondere i Prussiani nella nazionalità germanica, come osservò da ultimo sapientemente e da vero uomo di Stato Bismarck, e per il primo che eviti il contrasto tra cattolici e protestanti e ricorra al suggerimento di alcuni oratori di cercare la soluzione nell'ordinamento delle Comunità ecclesiastiche, dando ai componenti di esse il diritto di eleggersi gli amministratori, ed anche i parrochi, o pastori. Reso comune questo diritto tanto ai cattolici vecchi e nuovi, quanto ai protestanti delle diverse comunioni, sarà assai più facile l'evitare gli urti confessionali, che non sarebbero senza qualche dannosa influenza. I primogeniti della Chiesa, che sono i Francesi, contano di potersi servire del cattolicismo come d'un'arme contro l'unità della Germania e contro quella dell'Italia. Ora, se il Clero è sottoposto per il suo mantenimento e per le spese di culto alle Comunità parrocchiali e diocesane, quelli che sono ad un tempo cittadini e cattolici faranno arar dritto i clericali, ed i preti non avranno più, come tali, da occuparsi di politica. Colle Comunità laicali si ottengono nel tempo medesimo due vantaggi; quello di suddividere per molti rivali quella influenza contraria al progresso che domina ora mercè una sola assoluta direzione e l'altro di rimettere della vitalità in un corpo morto, che nuoce sebbene tale, anzi perchè tale.

Faranno bene adunque gl'Italiani, al pari dei Tedeschi, a considerare una tale riforma dal punto di vista politico, persuadendosi che con essa avrebbero distrutto una forza malefica e creato invece una forza benefica. Nè basta: poichè altri avrebbe lo stesso interesse, tra cui le nazionalità minori dell'Austria, alle quali la predominante tedesca dà la taccia di clericali. Se anche presso di loro le Comunità ecclesiastiche fossero stabilite sulla base popolare della libera elezione, il movimento nazionale sarebbe separato del tutto dalle tendenze clericali, e non potrebbe essere tacciato d'illiberale dai falsi liberali accentratori. Contro la riforma elettorale di questi si soscrivono ora petizioni nella Boemia, nella Carniola, nella Gallizia ed in altri paesi. Il ministero è condotto ad usare violenza contro ai petenti; per cui il *Reichsrath*, anche se passa la legge, potrebbe trovarsi in una condizione analoga a quella dell'Assemblea francese; cioè di rappresentare tutt'altro che il desiderio ed il bisogno del paese, e quindi di fare opera, che più tardi potrebbe tornargli in capo. Noi desideriamo che le nazionalità della grande valle del Danubio vivano in pace tra di loro; poichè così soltanto si potranno studiare i *confini civili*, che sieno ostacolo allo scendere del colosso del Nord nell'Europa sud-orientale, alla cui civiltà devono esse colla Nazione italiana concorrere. L'unità politica e militare dello Stato non perde nulla colle autonomie nazionali, le quali invece agirebbero come dissolvente sopra un potere eccessivamente accentrato da una nazionalità che non accetta l'uguaglianza, ma pretende al dominio.

P. V.

ITALIA

Roma. Alcuni giornali hanno annuziato l'arrivo in Roma del principe Napoleone. Si tratta di un equivoco: il personaggio al quale si allude è, dice il *Fanfulla*, il Principe Napoleone Carlo, che da parecchi anni ha domicilio a Roma, e che, dopo avere assistito ai funerali celebrati a Chiselhurst, è tornato a Roma.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Ho visto oggi un curioso documento, che serve se non altro a dimostrare le divisioni grandissime che esistono nel partito clericale. È uno stampato, di formato piuttosto grande, senza nome di tipografia, che so essere stato distribuito a molti fra i più conosciuti per ferventi cattolici. È intitolato: *Ai sinceri cattolici*, la *schietta verità*, e tutto insieme non è che una violenta diatriba contro il cardinale Antonelli. Lo s'incolpa prima di tutto di esser egli la causa che il Papa non ha lasciato Roma dopo l'invasione, come avrebbe dovuto fare; lo si qualifica come «un miserabile di Sonnino»; si dice che egli non abbia visto di mal occhio il governo italiano presentare al parlamento il progetto di soppressione delle corporazioni religiose, e si aggiunge che egli abbia ricevuto una copia di questo progetto. Lo si accusa altresì di esser favorevole ad una conciliazione fra la Chiesa ed il governo italiano, ed in prova di ciò si cita il fatto, verissimo, che i fratelli del cardinale firmarono alcuni mesi sono, in qualità di promotori, un programma di società agricola, nel quale si faceva allusione all'attuale ordine di cose, più adatto allo sviluppo delle risorse del paese.

Nè sono risparmiati i cardinali supposti fautori dell'Antonelli, quali il Berardi, il Riario, arcivescovo di Napoli, ed il Morichini, arcivescovo di Bologna, al quale si fa gran carico d'aver detto, prendendo possesso della sua diocesi: «La nostra missione è oramai tutta spirituale.»

Questo documento porta la data d'oggi e la firma: «Dal supremo comitato cattolico» e termina con un esortazione a porre ostacolo alle mene dei tristi, per i quali s'intendono quei porporati. Evidentemente esce dalla fabbrica della Compagnia di Gesù o dei suoi aderenti.

ESTERO

Francia. L'*Univers* publica due lettere dirette al signor *Thiers* dai vescovi di Langres e di Vannes. Come il vescovo di Versaglie, quei due prelati chiedono al presidente della repubblica francese di intervenire presso il governo italiano onde vengano conservati i generalati. Il vescovo di Vannes domanda specialmente la conservazione del generalato dei Gesuiti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 febbraio.

Discutesi l'ordinamento giudiziario.

Dopo breve discussione, approvasi nella forma primativa l'art. 259.

Si approvano dure gli articoli 265 e 267, nonchè i 155, 156, 159 restati ieri sospesi.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1 febbraio

L'interpellanza di *Pescatore*, circa le restrizioni dei conti della Banca Nazionale, rinviasi a lunedì per indisposizione del ministro delle finanze.

Continua la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Approvansi i primi 6 capitoli con qualche aumento nella spesa.

Alcuni di essi danno argomento ad osservazioni ed avvertenze, quello specialmente riguardante la spesa del personale del Consiglio superiore dell'istruzione, pel quale *Cairoli* domanda la presentazione d'una legge che ne riformi la costituzione.

Lazzaro opina che convenga ammettere l'abolizione. Però, dietro schiarimenti del relatore *Bonghi* e le dichiarazioni dei ministri, essi non fanno proposte formali.

Il *ministro dei lavori pubblici* presenta un progetto per la proroga d'un altro anno della facoltà al Governo di occupare ed espropriare gli edificii ed altri immobili appartenenti alle Corporazioni religiose di Roma occorrenti pel servizio dello Stato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Accademia di Udine.

L'Accademia di Udine è convocata pel giorno di martedì 4 febbraio 1873, ore 8 pom., col seguente ordine del giorno: Proposta di nuovi socii.

Consiglio di Leva

Sedute del 30 e 31 gennajo e 1° febbraio 1873

Distretto di Pordenone

Assentati	N. 212
Riformati	» 109
Rimandati	» 32
Esentati	» 122
Dilazionati	» 16
In osservazione	» 2
Renitenti	» 6
Eliminati	» 5
Totale	N. 504

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Lunedì 3 febbraio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. sottoscritto tratterà delle stelle cadenti.

Li 28 gennaio 1873.

Il Direttore
M. Misani.

Associazione democratica Zorutti. Nell'adunanza di ieri 2 febbraio dell'Associazione democratica Pietro Zorutti fu approvato il progetto di una seconda festa da ballo, ove il numero delle firme sia sufficiente a coprire le spese.

Fu stabilito di compartecipare alle feste del Carnovale con una mascherata secondo il progetto presentato all'Assemblea. Si inizierà una sottoscrizione fra i Soci per azioni da L. 2, ed a questo scopo fu nominato un Comitato.

Risposta. Il sig. Gio. Lucio Poletti di Pordenone ci prega di far sapere che nel prossimo numero del *Tagliamento* risponderà all'articolo inserito nel periodico stesso in data 1 febbraio corrente, colla firma Largaiolli-Paladini.

Privativa industriale. In seguito a domanda prodotta a questa Prefettura dal sig. Avv. Leonardo Presani quale precuratore dei signori Andervald Pasquale e Nicolich cav. Giorgio residenti in Trieste, l'on. Direzione del R. Museo Industriale in Torino ha rilasciato a questi Signori un attestato di prolungamento di un anno a datare dal 31 Dicembre 1872 della privativa industriale già ottenuta per lo passato per un trovato che venne designato col titolo di — nuova stufa aereoterme —.

Ai lettori delle lettere di morti. Abbiamo ricevuto parecchie lettere, alcune delle quali mandano dei complimenti a *Camillo Cavour* per le sue *due lettere* e ne domandano altre sulle *finanze*, sulla *Economia nazionale*, su ciò che intendeva per *libera Chiesa in libero Stato*; altre che ci corbellano chiamandoci *spiritisti* evocatori delle *ombre*, per compensarci della perduta *ombra* dei pioppi dei viali di Poscolle, umoristi di *oltre-tomba*, perpetui *predicatori* che non cavano un ragno da un buco, ed un avvocato che non è stato mai molto sveglio ci chiama perfino *addormentatori*. Infine taluno discute col *morto* i principii propugnati nelle sue lettere ed altri domanda quali altre lettere seguiranno a queste, e se ve ne saranno di *altri morti*.

Noi non possiamo entrare oggi in discussione con tutte queste persone; ma aspettiamo di vedere anche altre corrispondenze, se altre ne verranno, a proposito delle altre *lettere di morti*, per contemplarle in una risposta comune, nell'atto di estrarne quello che dicono di più ragionevole, o di più bestiale.

A quelli che ci domandano di farci intermediarii presso ai *morti*, che sono *ancor vivi* più di certi *vivi*, che *morirono prima di nascere* per altre lettere, rispondiamo, che abbiamo in mano appunto una *terza lettera di Camillo Cavour*, in cui egli che sa di certo più di ogni altro quello che voleva dire definisce appunto la *libera Chiesa in libero Stato*. Se il giuoco dura, di certo costui manderà dalle sfere celesti anche altre lettere sugli oggetti desiderati e su altri ancora. Vorrei dire ai lettori, che ne ho positiva promessa; ma in questi tempi di poca fede e con certi capricci che alle volte hanno i morti non diciamo quattro, se non l'abbiamo nel sacco.

Un'altra lettera possediamo di *Antonio Rosmini*, già cardinale *in petto*, del quale Pio IX non riuscì mai a spettorarsi, perchè i gesuiti curavano in quel tempo il suo raffreddore e vi speculavano sopra. Questa lettera porta per titolo: *Religione e Sacerdozio*. Ma attendiamo la quaresima per pubblicare questa lettera assieme ad un'altra di *Gregorio VII* al successore di Pio IX, nella quale si parla del papato futuro. Potranno servire di *esercizii spirituali* al venerando clero dell'*olim* Patriarcato d'Aquileja. Se n'annunzia una terza, per fare il conto tondo, di *Zaccaria Bricito* ad un alto persognaggio ch'io non dico per ora. Se saranno rose fioriranno nella settimana santa, o già di lì.

Una che ci è molto cara, per le ragioni cui tutti possono comprendere, manda *agli artisti e letterati della giovane Italia* quell'artista vero che fu *Francesco Dall'Ongaro*, parlando della *popolarità e volgarità nell'arte*; un'altra *Massimo d'Azeglio* diretta ai *giornalisti politici*; una *Giuseppe Parini* ne scrive ai *satirici ed umoristi*; una *Marco Polo ai Veneziani*.

Altre ce ne saranno, e potremmo farvi i nomi di quelli che le scrivono; ma non vogliamo ci diciate, che il *Giornale di Udine* tire cambiali sulla vostra credulità. Poi, un poco di mistero giova alla *reclame*. Per questo molti di voi comprano i *cerotti* (da non confondersi, direbbe nel suo spirito eccezionale il freddurista del *Fanfulla*, col generale dello stesso nome) annunziati nel *Giornale di Udine* senza comperare il giornale, che pure contiene tutti quei prodigi dell'arte sanatoria.

Vi dico poi anche, che le altre lettere di morti, *ancora più interessanti*, non le diamo, se non abbiamo altri *mille socii* casalinghi al *Giornale di Udine*; socii di quelli che pagano e leggono, beninteso. Dovete sapere, che noi riceviamo queste lettere direttamente dalle *sfere celesti* mediante *l'Angelo del Castello*, il quale gentilmente si presta, in benemerenza delle ali aggiustate, del perno mobile e dei parafulmini del nostro Anderwalt (traduzione di Andervolti) il quale ci scrive da Trieste, che se avete tempo a vivere fino a tanto che saranno cresciuti i tigli di Poscolle, ne udrete e vedrete di belle.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 26 al 31 gennaio 1873.

Nascite

Nati vivi	maschi 8	—	femmine 8
» morti	» 1	—	» 1
Esposti	» 2	—	» 1

Totale N. 21

Morti a domicilio

Carlotta Galeni di mesi 2 — Gio: Batta Rizzi fu Valentino d'anni 68, agricoltore — Francesca Sclippa fu Angelo d'anni 51, attendente alle occupazioni di casa. — Tommaso Cucchini fu Pietro d'anni 49, agricoltore — Arturo Brandolini di Filippo, di mesi 1 — Gioseffa Zorico fu Antonio d'anni 79, attendente alle occupazioni di casa — Silvio Ciani di Valentino d'anni 4 — Giovanni Rutter di Angelo di giorni 8 — Alfredo Sejani di giorni 17 — Maria Del Fabbro di Pietro di mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile

Giulia Bortolossi fu Antonio d'anni 70, serva — Giuditta d'Odorico di Francesco d'anni 17, contadina — Luigi Pitacco fu Pietro d'anni 57, industriante — Antonio Nobile fu Antonio d'anni 65, agricoltore — Maria Cetra d'anni 3 — Bortolo Marcon fu Angelo d'anni 42, agricoltore — Callisto Ettandri di mesi 3 — Angelo Zuliani fu Giuseppe d'anni 34. agricoltore — Teresa Feruglio-Princisgh fu Gio: Batta d'anni 72, setajuola — Domenica Santini-Previt fu Francesco, d'anni 58, attendente alle occupazioni di casa — Pasquale Borghi fu Antonio d'anni 36, agricoltore — Valentino Toffoletti fu Giovanni d'anni 68, muratore.

Morti nell' Ospitale Militare

Cesare Nicolai fu Giuseppe d'anni 23 soldato nell'11.a Compagnia di disciplina.

Totale N. 23.

Matrimoni

Giuseppe Tosolini agricoltore con Lucrezia Feruglio contadina — Giuseppe Driussi facchino di fonderia con Catterina Colautto contadina — Giovanni Battista Del Negro conciapelli con Lucia Brandolini setajuola — Angelo Pravisano agricoltore con Anna Mecchia attendente alle occupazioni di casa — Enrico Marchetti fornajo con Giovanna Modonutti attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Domenico Cojutti possidente con Placida Manini possidente — Valentino Michelutti conciapelli con Lucia Bosdaves serva — Giacomo Carboni telegrafista con Lucia Nimis cameriera — Giuseppe Franzolini agricoltore con Maria Franzolini contadina — Giovanni Pracchia impiegato ferroviario con Elisabetta march. De Gravisi agiata — Angelo Tomat agricoltore con Domenica Tosolini contadina — Valentino Mion agricoltore con Lucia Bergagna serva — Angelo Vidussi agricoltore con Rachele Liva contadina — Andrea Princisgh filatojajo con Regina Ceschiutti sarta — Angelo Sgobino possidente con Elena Venuti attendente alle occupazioni di casa — Luigi Franzolini agricoltore con Teresa Gremese contadina — Antonio Alessio agricoltore con Santa Gobbo detta Braidotti contadina — Ferdinando Casarsa agricoltore con Bianca Lodolo contadina — Luigi Marinato tappezziere con Luigia Degano sarta — Avv. dott. Canciano Foramitti possidente con Maria Mestroni agiata — Luigi Casarsa agricoltore con Luigia Masutti contadina — Giuseppe Carpi filatojajo con Marianna Sbriz serva — Eugenio Vidoni possidente con Lucina Zilli possidente — Alessandro Capogrosso maestro di musica con Regina Dominissini ricamatrice — Giovanni Zucchiatti possidente con Anna Zorzi possidente — Francesco Coradazzi fornajo con Catterina Celin cameriera — Francesco Jesso fabbro con Maddalena Antonia Ferro attendente alle occupazioni di casa.

FATTI VARII

Gli enimmi alle Sfingi. Chi vuol essere inteso parli chiaro. — I' non capisco una maledetta — borbottava stizzito sor Giannino al caffè. Questo mercato di St. Antonio, si farà o non si farà? Il decreto ministeriale e il cenno prefettizio van d'accordo come campane rotte, anzi, peggio, a me sembrano in aperta contraddizione tra di loro. — Ma leggi bene e confronta, Giannetto mio caro, e ci caverai qualche numero — gli favellava per acquetarlo l'amico Bortolo. Possibile che tu, sempre con carte d'ufficio fra le mani, non t'abbi a raccapezzare! — E Gianni: Sai come la è? Più leggo e meno intendo. Quest'è un pasticcio che mi farebbe delirare. — Già: a te i fumi montano di leggieri alla testa. — Quà dunque tu m'illumina un pochino e notami chiara e tonda la differenza tra *Fiera* e *Mercato*. — I' veramente non sono mica un filologo io; ma pertanto credo di poter diradare il bujo, che t'offende il cervello.

Non ti dirò che *Fiera* deriva dal latino *feria*, perchè tu di latino non ne vuoi sapere nè punto nè poco, onde farommi spiccio spiccio al significato della parola. Essa vale: — *tempo e luogo determinato, in cui da più parti vien gente a vendere e comperare*. Che se questa gente gode di certe franchigie di gabelle durevoli per tanti e tanti giorni, la si dice *Fiera franca*.

Ma queste franchigie oggidì o sono cadute affatto di moda o doventate assai rade. — *Mercato* è meno di *fiera*. Lo si tiene più spesso e i frequentatori vengono men da lontano. Udisti tu mai l'elocuzione: *Fiera e mercato*? Se suonassero appuntino lo stesso, l'una o l'altra delle voci sarebbe inutile. E la differenza ce la nota per benino un proverbio toscano (mel perdonino le signore donnette se ricorro a quest'esempio, che non lo fec' io). Il proverbio dunque canta: *Tre donne fanno un mercato e quattro una fiera*. Ed i Toscani hanno un tatto finissimo, e la parola sicura in linea di lingua.

M'hai tocco un tasto, che non mi va; pure passi. Fin qui però tu mi sei stato sulle generali ed io vorrei un'applicazione speciale. De' nostri, quali si hanno a dir *fiere* e quali *mercati*? — Ti ricordi tu (ci sarà la bagatella di circa trent'anni addietro) qualmente a S. Lorenzo e a S.a Caterina ci pioveva a Udine un diluvio di mercanti e mercantucci di stoffe e d'altre merci e sotto la loggia del Palazzo municipale non ci restava angolo senza baracca e s'appigionavano fondaci e botteghe per i depositi temporanei e s'accorreva da lontano miglia più di cento e si conchiudeva una bellezza d'affari? Quelle erano veramente *fiere*. Allora fin dalla Stiria, fin dall'Ungheria ci veniano buoi tanto fatti! Ma questa cuccagna se n'è ita da tempo, e i nostri dal primo all'ultimo più non sono che *mercati* puri e semplici. Che se ci bazzican dei commissionati della Toscana, dalla Francia e dalla Germania, e' sono provvisti a' bei marenghi, che non han nulla, proprio nulla a fare coll'introduzione della peste bovina. Ci portano via, gli è vero, uno sterminio di vitelli e manzi; ma in cambio ci lasciano quel ghiotto di metallo e ce li pagano col fiore dietro dell'orecchio. E' questi animali son tutti nostrani, perchè nati e cresciuti in Friuli. — Ci sarebbe il suo bravo che obbiettare anche su questo soverchio esporto di bestiame; ma sono inutili e forse ingiuste le querele. Conchiudiamo. Tu Gianni che di

non manchi appresta le carrozze, dacchè il …to di S. Valentino batte quasi alla porta. — …i farò; purchè non sorga un *quiproquo* ad …dirlo.

L. C.

—

…a scultura di Raffaello. Nei circoli …ici di Roma si parla moltissimo di una statuetta …eduta da certo signor Molini, giacchè a giudizio …alenti artisti ritiensi che essa sia l'unica opera …cultura condotta a termine da Raffaello.

…er meglio assicurarsene, il Municipio di Roma ha …inata una Commissione incaricata di dare in …osito il suo parere. Questa statuetta dopo di … fatto il giro di parecchi antiquari, sarebbe …ta per mero caso in possesso del signor Molini, …uale soltanto adesso si è accorto dell'inesti…ile valore dell'oggetto da lui posseduto.

…ra fa un gran chiasso un opuscolo pubblicato … questi giorni dall'avv. Rembadi per stabilire …tenticità del putto in discorso.

…ochi mesi or sono i giornali di Pietroburgo an…ziarono che l'unica opera statuaria di Raffaello … posseduta dal principale Museo di quella città. …a rappresenterebbe un puttino morto, sdraiato …di un delfino. Invece l'opera posseduta dal signor …ini rappresenta una bella figura di fanciullo in …di e concorderebbe con le notizie contenute nelle …nache dei tempi dell'Urbinate e nelle lettere …mbiatesi in quel tempo dalle varie famiglie che …possederono.

—

Concorso. La Società Reale di Napoli ha …posto il seguente tema di concorso a premio pel …rente anno:

« Assegnare le ragioni dello scadimento delle …tere latine in Italia nel secolo XIX, e con la …ordanza de' nostri grandi scrittori latini del de…moquinto e decimosesto secolo, accennare ai mezzi …r farle tornare in onore. »

Il concorso è aperto agli scrittori di tutte le na…oni. La memoria scritta in italiano, in latino o in …ncese, deve presentarsi non più tardi del 30 …rzo 1874. Lo scritto deve portare un motto che …vrà esser ripetuto su d'una scheda suggellata con…nente il nome dell'autore. Il premio è di L. 500. …a memoria premiata sarà pubblicata negli atti del…Accademia e l'autore avrà dritto a 100 esemplari …lla stessa, salvo sempre il suo dritto di proprietà.

—

Un' utile iniziativa. È noto che ostacolo …avissimo al commercio de' vini italiani in Germa…a è il dazio eleratissimo, che deve pagare all'en…ata; l'Austria ha ora avviato pratiche per vedere … le convenga chiedere una diminuzione di questi …zi, della quale, per i trattati fra lo Zollverain e …Italia, questa dovrebbe pure essere avvantaggiata. …gliendo la opportunità che il quesito è stato sol…vato, il Comizio agrario di Roma, deliberava, il …6, alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Viene raccomandato alla Direzione del Comizio …i insistere vivamente presso il Ministero onde i …azi di importazione dei vini italiani in Germania …iano, o tolti, o diminuiti, e di interessare a queste …ratiche presso il Ministero i Comizi e le Camere …i commercio del regno. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 27 gennaio contiene:

1. R. decreto 15 dicembre, per cui si approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 2 maggio 1872 sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

2. Disposizioni del personale del ministero dell'interno.

3. Decreto del ministro delle finanze che determina quanto segue:

« L'esattore ed il ricevitore provinciale possono rifiutare le cedole ammessibili a pagamento delle imposte dirette, se alla prescrizione delle medesime non mancano più che sessanta giorni per il primo o trenta per il secondo. »

4. Circolare, in data 26 gennaio, del ministro delle finanze alle prefetture, intendenze di finanza, tesorieri provinciali, ricevitori provinciali ed esattori delle imposte dirette, che dà le norme secondo le quali le cedole dei titoli di debito pubblico saranno ricevute in pagamento delle imposte.

5. Decreto, in data 22 dicembre, del ministro d'agricoltura e commercio, per cui sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli art. 5, 6, 22, 27, 28 e 44, adottate colla deliberazione sociale 28 settembre 1872, tenorizzate nel verbale della medesima, cancellate però nel § 1° dell'art. 5 le parole « ed a più lunga scadenza. »

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I vescovi venuti a Roma per trattare la questione dell'*exequatur* non hanno punto promesso di presentare la bolla, bensì un atto autentico della loro nomina firmato dal cardinale Antonelli, oppure una copia degli atti concistoriali. Non so quale accoglienza il Governo abbia fatto a questa proposta, ma mi si assicura che le trattative continuano, e che gli stessi vescovi desidererebbero di vederle giungere in porto, per sottrarsi ad un dovere di gratitudine verso il Vaticano, di cui sentono tutto il peso e la nessuna dignità che l'accompagna. Quella della bolla e della non bolla, è una questione di lana caprina, di cui non vale la pena di occuparsi; ma le trattative stesse che sono condotte in Roma, si conciliano assai poco con l'indomita fierezza che si attribuisce alla Santa Sede ed all'episcopato, dimostrano abbastanza che le suscettibilità della Curia sono una bellissima cosa, ma che le temporalità non sono per questo da gettarsi via.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mantova, 1°. Va comprendosi di firme un indirizzo promosso dalla *Gazzetta di Mantova* al lord Mayor di Londra in ringraziamento della generosa offerta dell'Inghilterra ai danneggiati dall'innondazione.

Berlino, 31. (Camera.) Dopochè il ministro dei culti con parecchi esempi sulla disobbedienza dei Vescovi verso il Governo, dimostrò la necessità di fissare i diritti dello Stato, il progetto relativo al cambiamento dell'articolo 15 della Costituzione è approvato con voti 262 contro 117.

Parigi, 31. L'*Univers* afferma che gran parte dei Vescovi di Francia ha scritto a Thiers domandandogli d'intervenire a favore delle Case generalizie di Roma.

Versailles, 31. L'Assemblea continuò a discutere le compere di Lione. — *Segur* sostenne le conclusioni della Commissione. — *Ferrouillat* difese lungamente gli atti dell'Amministrazione lionese.

Pest, 31. La Camera dei deputati respinse la proposta dell'estrema sinistra di respingere il bilancio. Accettò con 318 voti contro 32 il rapporto della Commissione finanziaria come base di discussione speciale.

Londra, 31. Il *Lloyds List* dice che il vapore *Murillo* proveniente da Anversa giunse a Cadice, e che positivamente il *Murillo* colò a fondo il *North Fleet*.

Londra, 31. Il *Daily News* ha per dispaccio da Vienna: La Porta inviterà il Kedevi a convocare la Commissione internazionale del Cairo per le tariffe del canale di Suez. Le proposte della Commissione saranno quindi sottoposte alla Porta. Elliot consiglierebbe il Sultano a mantenere lo *statu quo*, poichè un cambiamento porterebbe un pregiudizio alle finanze.

Madrid, 31. L'*Imparcial* crede che il Ministero abbia deciso oggi di abbandonare il potere piuttosto che cedere alle esigenze degli artiglieri nella vertenza del generale Hidalgo. Zorilla sarebbesi recato dal Re per comunicargli questa decisione. La banda Vollo fu sconfitta. In seguito all'ultimo censimento risulta che gli schiavi di Cuba sono 269 mila.

Madrid, 31. La ferrovia del Nord non riceve nè passeggieri nè merci per le Stazioni di Andela, Alsasua, o per le Provincie basche. Moriones stabilì il suo quartiere generale ad Alsasua. Le *riforme* che Echegaray è disposto ad introdurre nel modo di pagamento degl'interessi del debito, non sono in nessun caso applicabili al debito esterno.

Madrid, 31. Stasera alle ore 4 si canterà un *Te Deum* al palazzo; alle ore 5 avrà luogo la presentazione ufficiale dell'Infante secondo il cerimoniale indicato. Questa sera illuminazione nei pubblici edificii. Sagasta e molti conservatori andarono ad iscriversi nella lista del palazzo. Il battesimo avrà luogo il 2 febbraio. L'infante riceverà i nomi di Luigi, Amedeo, Giuseppe, Maria, Ferdinando e Francesco.

Nuova York, 30. La sottoscrizione al prestito incomincierà (quando?) in Europa e in America, e terminerà giovedì.

Avana, 30. Il Governo decise di emettere un prestito di 20 milioni coll'interesse dell'8 per cento in oro, garantito colle entrate delle imposte di guerra.

Londra, 1. febb. È commutata la pena da 12 a 4 mesi agli operai del gaz, recentemente condannati per isciopero.

Madrid, 1. febb. Il Re firmò il decreto che concede alla Banca di Parigi la fondazione della Banca ipotecaria.

Versailles, 1. febb. (*Assemblea*). Nella discussione sui contratti di Lione, parlano parecchi oratori, fra cui *Audiffret Pasquier*. *Paris* presenta un'ordine del giorno che dice: L'Assemblea, biasimando la condotta dei rivoluzionarii che in presenza del nemico innalzarono la bandiera rossa a Lione, rinvia il rapporto della Commissione sui contratti ai ministri di finanza e giustizia. Questo ordine del giorno, accettato dal centro sinistro e da alcune frazioni di destra, è approvato con 559 voti contro 42.

Vienna, 1. La *Gazz. di Vienna* annunzia che l'Imperatore nominò Szlavy suo consigliere intimo.

Vienna, 2. febb. La *Gazette des Etrangers*, giornale francese di Vienna, pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli: Trattasi seriamente al palazzo dell'andata del Sultano all'Esposizione di Vienna. In questo caso, il Sultano lascierebbe suo figlio Gussif-Assedin come reggente. Si crede che questo fatto debba preparare la prossima proclamazione di questo Principe come erede del Trono.

Londra, 31. L'ex-Imperatrice Eugenia lascierà Chislehurst lunedì. Essa passerà alcune settimane a Londra.

Parigi, 31. Thiers dichiarò ieri non esservi negoziazioni pendenti con la Prussia, il tesoro avendo in pronto il quinto miliardo.

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 1. Austriache 204.1/4, Lombarde 119.3/4, Azioni 204.3/4, Italiano 65. 12.

PARIGI 1. Prestito (1872) 9.47; Francese 83.30; Italiano 66 10; Lomb. 457; Banca di Francia 4440; Romane 120.—; Obbligazioni 171.50; Ferr. V. E. 197.—; Merid. 204.—; Cambio Italia 10.1/4; Obblig. tabacchi 479.—; Azioni 860; Prestito (1871) 87.15; Londra vista 25.10.1/2; Aggio oro per mille —.— Inglese 92.3/16.

LONDRA 1. Inglese 92.1/8, Italiano 65.3/4, Spagnuolo 26.1/4, Turco 52.1/2.

NUOVA-YORCK 31. Oro 113.1/2

FIRENZE, 1 febbraio

Rendita	73.81.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2590—
Oro	22 37.—	Azioni ferrov. merid.	468.—
Londra	28.10 1/2	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 40.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1855.—
Azioni tabacchi	945 25	Credito mob. ital.	1114.—

VENEZIA, 1 febbraio

La Rendita per fin. corr. (a 73,80 e pronta a 73.85, Azioni della Banca Veneta L. 312.5 a 313. Azioni della Banca di Credito Ven. L. 290 a 291 Azioni Str. ferr. romane L. 131. Azioni della Banca italo-germanica L. 602 Obblig. Vitt. Em. L. 221. Da 20 franc. d'oro da L. 22.39 a 22.40. Fiorini aust. d'arg. L. 2.74. Banconote austr. da L. 2,58.— a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	73.80	73 60 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.— —
» Banca Veneta	313.50	313.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	290.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica	—.—	603 — f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.38	22.39
Banconote austriache	258.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

TRIESTE, 1 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.11.1/2	5.12.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.65.—	8 66.—
Sovrane inglesi	»	10.90.—	10.92.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.25	106.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 31 genn. al 1 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior.	67.25	67.60
Prestito Nazionale	»	71.80	72 10
» 1860	»	—.—	104 —
Azioni della Banca Nazionale	»	961.—	958
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.50	332 50
Londra per 10 lire sterline	»	108 90	108 90
Argento	»	107.50	107.60
Da 20 franchi	»	8.66 1/2	8.67.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 31 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 22 60	ad it. L. 25 30
Granoturco nuovo »		» 9 75	» 12.45
Segala »		» 16.15	» 16 25
Avena in Città »	rasato	» 8 90	» 9 10
Spelta »		» —.—	» 27.30
Orzo pilato »		» —.—	» 30 50
» da pilare »		» —.—	» 15 50
Sorgorosso »		» —.—	» 5 90
Miglio »		» —.—	» 16.70
Mistura »		» —.—	» —.—
Lupini »		» —.—	» 8 31
Lenti il chilogr. 100		» —.—	» 39.—
Fagiuoli comuni »		» 18 —	» 18 50
» carnielli e schiavi		» 16.50	» 27.—
Fava		» —.—	» —.—
Castagne in Città	rasato	» 18.—	» 18 50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

2 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.3	750 6	751.1
Umidità relativa	72	49	58
Stato del Cielo	coperto	q. cop.	cop.
Acqua cadente	1.5	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	1.2	5.0	2.4

Temperatura { massima 6.5 / minima 0.0 }

Temperatura minima all'aperto — 4.2

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Estrazione del Lotto

25 gennajo 1873

Venezia	26	51	90	83	58
Roma	6	46	42	25	84
Firenze	49	45	53	22	9
Milano	38	45	57	20	28
Napoli	58	29	24	40	63
Palermo	4	7	88	69	9
Torino	65	16	46	1	40

N. 79.

Municipio di Pagnacco

AVVISO

A tutto il 15 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto Segretario comunale coll'annuo onorario di l. 800 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei documenti voluti dalla Legge.

Dall'Ufficio Municipale
Pagnacco, 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
DOMENICO FRESCHI

Importazione diretta **Cartoni originari giapponesi** annuali sceltissimi presso **F. & G. PARUZZA** Borgo Grazzano N. 57 nuovo.

AVVISO

I sottoscritti si pregiano d'annunziare d'aver assunta per proprio conto l'antica Birreria e Trattoria al **Cervo d'oro.** — La riapertura dei locali sotto la nuova insegna:

« **ALLE TRE CORONE** »

avrà luogo oggi 1.° corrente.

La direzione è affidata alla moglie **Teresa Venier-Martinis** la quale si lusinga di ottenere numeroso concorso, appoggiata alla benevolenza fin qui incontrata, ed alla premura che ognora si prenderà per somministrare buoni cibi ed ottime bibite.

Devotissimi
GIUSEPPE e TERESA conjugi MARTINIS.

CARTONI ORIGINARI
GIAPPONESI
qualità sceltissima
presso
il Sig. **PIETRO QUARGNALI**
Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero 17 nuovo.

SEME BACHI
confezionato a sistema cellulare proveniente dall'Istria, trovasi vendibile presso la tipografia del signor **G. SEITZ** in Via Mercatovecchio.

Udine, li 3 febbraio 1873.
Giuseppe Cioli

CURA RADICALE ANTIVENEREA
presso la **Farmacia Galeani** in Milano
Via Meravigli, N. 24

POLVERI ANTIGONORROICHE; tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blennorrea. — Prezzo L. **1.50**

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. **2.**

INJEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza L. **2.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** alle **2** vi sarà un *distinto medico*, che visiterà gratuitamente anche per *malattie veneree*.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n. 54,674 Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.

Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla quarta pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa *Revalenta*. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo! DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry e C.ª, 2 via Oporto, Torino; e in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La **Revalenta al Cioccolate** in *polvere* o in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

DEPOSITI: a **Udine** presso le farmacie di **A. Filippuzzi** e **Giacomo Commessati.**

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. *Belluno* E. Forcellini. *Feltre* Nicolò dall'Armi. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. *Vicenza* Luigi Majolo Bellino Valeri. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi farm.; *S. Vito del Tagliamento*, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 122 3

AVVISO D'ASTA

Municipio di Porcia

Si porta a pubblica notizia:

1. Che nel giorno 17 del prossimo febbraio alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Uffizio Municipale un secondo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria denominata *Strada di Palse*;

2. Che l'asta verrà tenuta col metodo della candela vergine; e sarà presieduta dalla Giunta Municipale;

3. Che il dato regolatore è stabilito in lire 13917.77;

4. Che ciascuno aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 600, e prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione di l. 3000;

5. Che ogni aspirante all'asta, conformemente al disposto dell'art. 44 del Regolamento 25 gennaio 1870 N. 5452, dovrà provare la sua idoneità alla esecuzione di lavori di tal genere, ovvero presentare una persona, la cui idoneità sia provata ed alla quale l'aspirante si obblighi di affidare il lavoro;

6. Che ogni offerta all'incanto consisterà in un ribasso, che dovrà farsi in ragione di c. 50 per ogni 100 lire;

7. Che, a sensi dell'art. 49 del precitato Regolamento, l'aggiudicazione avrà luogo quand'anco vi fosse un solo offerente;

8. Che, se nel giorno fissato per l'Asta avviene l'aggiudicazione, il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della cifra di aggiudicazione, scade col mezzo giorno del dì 25 del mese di febbraio;

9. Che, deliberato definitivamente l'appalto, la Giunta Municipale passerà tosto alla stipulazione del contratto coll'assuntore, il quale dovrà indilatamente incominciare il lavoro e condurlo a termine e porlo in istato di laudo entro l'anno 1874;

10. Che l'assuntore dovrà attenersi strettamente circa ai tempi e modi di esecuzione del lavoro a quando viene prescritto dai Capitolati di appalto (ostensibili assieme ai relativi piani, presso questo Uffizio Municipale,) nonchè a quanto sarà per ingiungergli la Giunta Municipale, stazione appaltante;

11. Che il pagamento verrà fatto all'imprenditore per due terzi, e ratealmente, in corso di lavoro; e che la rimanente parte gli verrà corrisposta, unitamente al compenso per gli eventuali lavori addizionali, dopo il collaudo dell'opera.

Porcia, addì 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
ENDRIGO

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI TREPPO CARNICO

Avviso

A tutto il giorno 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Guardia Boschiva in questo Comune coll'annuo stipendio di it. l. 316, non che corrisponsione di it. l. 70 pel vestiario uniforme annuale e per gli oggetti quadriennali, pagabili sulla Cassa Comunale in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno, entro detto termine a questo Municipio, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) Fedine, criminale e politica;

d) Certificato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco del Comune a cui l'aspirante appartiene.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione Superiore.

Dalla Residenza Municipale
Treppo Carnico li 25 gennaio 1873

Il Sindaco
LUIGI DICILLIA. 3

ATTI GIUDIZIARII

N. 1. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Stefanutti Floriano q.m Angelo detto Chialiar, morto in Alesso Frazione del Comune di Trasaghis il 12 dicembre 1872, venne accettata beneficiariamente dai di lui figli Stefanutti Antonia moglie di Pietro Cavan, Stefanutti Domenica e Stefanutti Floriano minore a mezzo della di lui madre Rabassi Domenica fu Nicolò vedova Stefanutti, tutti domiciliati nella detta Frazione di Alesso, come nel Verbale 23 corrente a questo numero.

Gemona 29 gennaio 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

BANDO VENALE 1

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 6 marzo prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del signor Presidente del giorno 24 dicembre passato.

Ad istanza del sig. Antonio Melizza residente ad Azzida, distretto di San Pietro al Natisone, rappresentato dal procuratore avv. Giovanni Murero di Udine, con domicilio eletto presso lo stesso, in surrogazione alle creditrici esecutanti Maria Zamparutti vedova Cramer rimaritata Gubana e Maria Cramer maritata Podrecca di San Pietro, in seguito di precetto dal suddetto Antonio Melizza notificato alli signori Michele ed Antonio padre e figlio Gubana debitori residenti al Ponte San Quirino, trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Udine nel giorno 15 aprile 1872, e in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 26 luglio 1872, notificata nei giorni 29 settembre e 9 ottobre successivi per ministero degli uscieri Foraboschi e Mason, ed annotata nel soddetto ufficio delle ipoteche nel giorno 28 ottobre predetto in margine al relativo atto di trascrizione.

Saranno posti all'incanto i seguenti diritti immobiliari e beni stabili in otto distinti lotti a quali soltanto il creditore limitò la vendita.

Lotto I.

a) Il dominio utile che all'ora defunto Michiele fu Luca Gubana spettava qual livellario al Comune di San Pietro al Natisone per la frazione di San Pietro al Natisone sui

N. 189 *a* Pascolo pert. 0.47 ett. 0.04.70 rend. l. 0.06.
» 189 *c* Pascolo pert. 0.20 ett. 0.02.— rend. l. 0.03.
» 286 *a* Idem pert. 0.12 ett. 0.01.20 rend. l. 0.02.
» 286 *c* Idem pert. 0.86 ett. 0.08.60 rend. l. 0.12.
» 1580 *a* Idem pert. 0.66 ett. 0.06.60 rend. l. 0.09.
» 4248 *c* Zerbo pert. 0.25 ett. 0.02.50 rend. l. 0.01.
» 4653 *c* Zerbo pert. 0.06 ett. 0.00.60 rend. l. 0.04.
» 265 Pascolo pert. 1.14 ett. 0.11.40 rend. l. 0.16.
» 306 Pascolo pert. 0.34 ett. 0.03.40 rend. l. 0.05.

Sono assieme censuarie pertiche 4.10 pari ad ettari 0.41.— colla rendita di lire 0.58, tra confini a levante parte strada erariale detta Pulfero e parte Jussigh Andrea fu Giuseppe, a mezzodì Cimitero della Chiesa di San Quirino e parte gli esecutati coi mappali n. 1580 *b* 1580 *c*, a ponente parte la ditta esecutata coi mappali n. 263, 186, 187, 188, 4653 *c*, e parte Cittaro Pietro e fratelli fu Giovanni e tramontana strada comunale, valutati ital. l. 390.50; (trecento novanta e cent. cinquanta) come risulta dalla perizia 23 febbraio 1871; col tributo diretto verso lo Stato di cent. 15.

Lotto II.

Il dominio utile che all'ora defunto Michele q.m Luca Gubana spettava qual livellario allo stesso comune di San Pietro al Natisone per la frazione di Azzida sul n. 1580 *c* Pascolo di pert. 3.61 ett. 0.36.10 rend. l. 0.50 fra confini a levante strada erariale detta del Pulfero mezzodì Siguchil Giovanni q.m Giuseppe, ponente l'esecutato col mappale n. 1580 *b* tramontana strada comunale e parte la ditta esecutata col mappale n. 1580 *a*, valutato l. 252.50, (duecento cinquantadue e cent. cinquanta), col tributo diretto verso lo Stato di cent. 14.

b La proprietà che all'ora defunto Michiele q.m Luca Gubana spettava in comunione col proprio figlio Antonio coll'aggravio dell'usufrutto a favore di Antonio q.m Luca Gubana fratello e zio rispettivo degli esecutati sui seguenti n.

Lotto III.

N. 187 Casa con cortile di pert. 0.24 ett. 0.02.40 rend. l. 28.08.

N. 188 Porzione di orto di pert. 0.13 ett. 0.01.30 rend. l. 0.48 fra confini a levante l'esecutato col fondo al n. 189*a*, mezzodì strada ed oltre l'esecutato col mappale n. 306, ponente parte la ditta esecutata colla rimanente estensione dell'orto, sotto porzione del n. 188 e parte strada, ed oltre la stessa l'esecutato coi n. 183, 186, tramontana l'orto suddetto sotto porzione del n. 188 stimato lire 3397 (tremilla trecento e novantasette), come dalla perizia suindicata, col tributo diretto verso lo Stato di l. 7.92.

Lotto IV.

N. 188 *a* Orto di pert. 0.22, ettari 0.02.20 rend. l. 0.81 fra confini a levante l'esecutato col n. 187 *a*, mezzodì l'esecutato coll'anzidetta casa e cortile, ponente strada, e tramontana il fondo in mappa al n. 4653 *a* stimato l. 135.70, (centotrentacinque e cent. settanta), come dalla detta perizia, col tributo diretto verso lo Stato di cent. 23.

Lotto V.

N. 186 di pert. 0.40 ett. 0.04.— rend. l. 18.72 Casa, fra i confini a levante strada e l'esecutato col n. 306, mezzodì l'esecutato stesso coi mappali n. 185 e 263, ponente l'esecutato coi n. 183, 185, tramontana la ditta esecutata coll'orto al mappale n. 183, stimato come da detta perizia l. 782 (Settecento ottantadue) col tributo diretto verso lo Stato di l. 5.20.

Lotto VI.

N. 183 Orto di pert. 1.17, ett. 0.11.70 rend. l. 4.81 fra confini a levante strada, mezzodì l'esecutato, ponente parte strada e parte l'esecutato, valutato come dalla indicata perizia, l. 296.40 (duecento novantasei e cent. quaranta), col tributo diretto verso lo Stato di l. 1.34.

Lotto VII.

N. 1581 Molino di pert. 0.05, ettari 0.00.50 rend. l. 1.32.

N. 4394 Pascolo di pert. 0.88, ettari 0.08.80 rend. l. 0.12.

N. 1580 *b* Pascolo di pert. 0.78 ett. 0 07.80 rend. l. 0.11, fra confini a levante la ditta esecutata, mezzodì e ponente Alveo del Natisone, valutato, come dalla indicata perizia, l. 4960, (quattro mila novecento sessanta), col tributo diretto verso lo Stato di l. 36.71.

Lotto VIII.

N. 184 Aratorio pert. 0.32 ettari 0.03.20 rend. l. 0.33.

N. 185 Aratorio pert. 1.70 ettari 6.17.— rend. l. 4.34.

N. 263 Aratorio pert. 0.82 ettari 0.08.20 rend. l. 0.21 fra confini a levante strada comunale, mezzodì e tramontana l'esecutato, stimato l. 576.40 come da detta perizia, col tributo diretto verso lo Stato di l. 1.34.

Risulta poi da certificato della R. Agenzia delle Imposte in San Pietro al Natisone che in seguito alle rettificazioni occorse sopra i risultamenti della lustrazione territoriale eseguita nell'anno 1869, ed approvata dall'Autorità superiore, alcuni dei numeri predesegnati subirono delle variazioni, ora resesi operative e cioè:

Al n. 189 *a* fu sostituito il n. 189 di pert. 0.45 ett. 0.04.50 rend. l. 0.06.
Al n. 189 *c* fu sostituito il n. 4898 di pert. 0.21 ett. 0.02.10 rend. l. 0.03.
Al n. 286 *a* fu sostituito il n. 286 di pert. 0.12 ett. 0 01.20 rend. l. 0 02.
Al n. 286 *c* fu sostituito il n. 4907 di pert. 0.85 ett. 0.08.50 rend. l. 0.12.
Al n. 4248 *c* fu sostituito il n. 4937 di pert. 0.14 ett. 0.01.40 rend. l. 0.01.
Al n. 4653 *c* fu sostituito il n. 4941 di pert. 0.08 ett. 0.00.80 rend. l. 0.01.
Al n. 188 *a* fu sostituito il n. 188 di pert. 0.19 ett. 0.01.90 rend. l. 0.70.
Al n. 188 fu sostituito il n. 4897 di pert. 0.16 ett. 0.01.60 rend. l. 7.20.

Alle condizioni seguenti

a) La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza alcuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicato, sino al vigesimo, e di conseguenza senza diritto di reclamo, se la quantità risultasse maggiore sino al vigesimo.

b) I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti.

c) La vendita sarà eseguita nei lotti sopra indicati, e la delibera sarà effettuata al maggior offerente, oltre il prezzo di stima.

d) Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto staranno a carico del compratore.

e) Gli immobili gravati dall'usufrutto a favore di Antonio Gubana, vengono venduti con questo aggravio.

f) Qualunque offerente dovrà aver depositato in valuta legale nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando.

g) Dovrà inoltre aver depositato in valuta legale, od in rendita sul debito pubblico dello Stato, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile il decimo del prezzo d'incanto, del lotto o dei lotti pei quali voglia offrire; salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

h) Ogni deliberatario dovrà pagare entro 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione il prezzo della delibera, corrispondendo frattanto dal giorno di questa l'interesse del 5 per cento sotto le comminatorie di cui l'articolo 689 del Codice di procedura civile. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di l. 800 se offre per tutti i lotti, e di l. 40 se offre pel primo lotto, di l. 40 riguardo al II lotto, di l. 300 riguardo al III lotto, di l. 40 rispetto al IV, di l. 80 rispetto al V, di l. 40 riguardo al VI e di l. 500 rispetto al VII e di l. 50 se offre pel lotto VIII per le spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 26 luglio 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta a presentare le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice signor Gio. Batta Lovadina.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile
Udine 28 gennaio 1873.

Il Cancelliere
MALAGUTI

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la **Farmacia Fabris** studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.

Quindi la **Farmacia Fabris** oltre quell'oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Tridace** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanito l'**Elixir di Coca** rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affralite o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orzo tallito**, nella lusinga che i medici ne consiglieranno l'uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gomma elastica** possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici. 24

Sotto l'insegna del Gran Bazar

IN VIA DEL MONTE DI PIETÀ VICINO L'OREFICE TORRELAZZI
per tutto il Carnovale viene aperto un

BAZAR DI MODE

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontane i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente** ristoratore delle forze, **Sovrano** rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo** è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco** e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella **Clorosi** (colori pallidi) nell'**Anemia**, (impoverimento di sangue) nella **Leucorrea** (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. *La Ditta stessa inoltre* tiene gran deposito **delle Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

21 A. FILIPPUZZI.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere 46

presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.